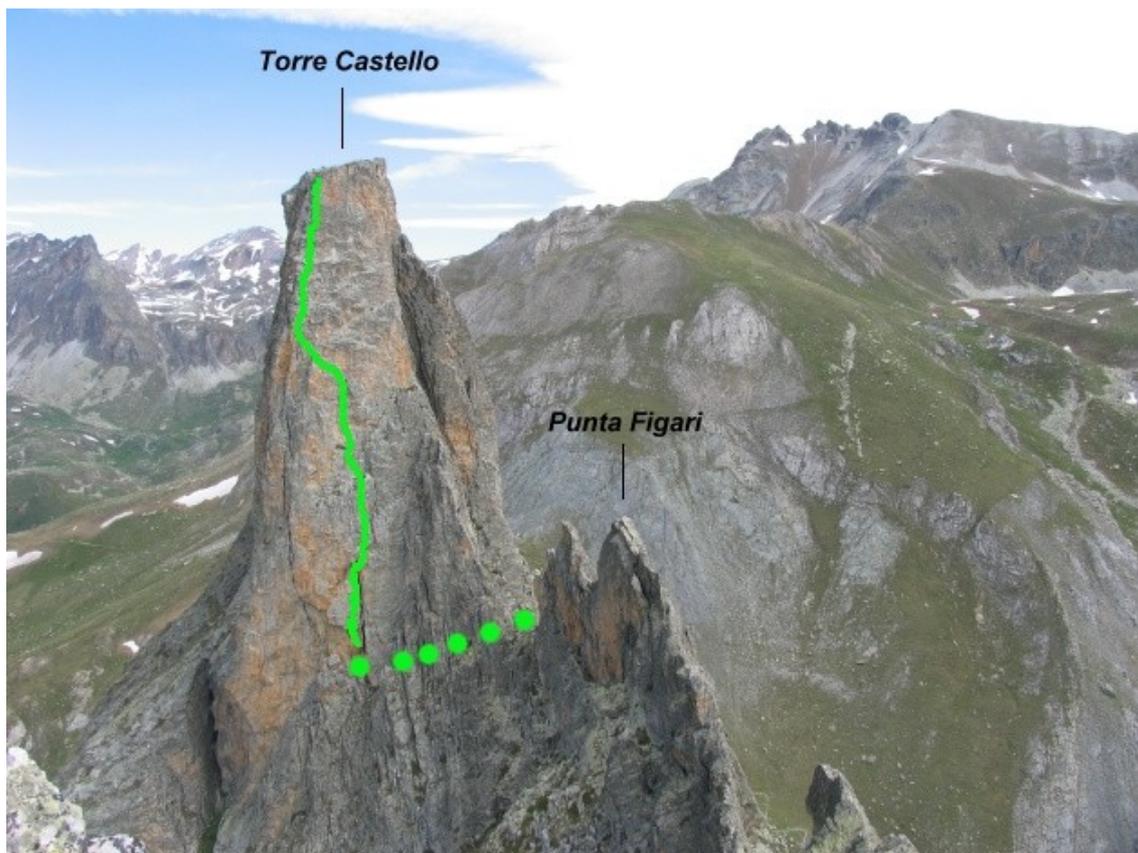


ALPINISMO

TORRE CASTELLO parete sud – VIA DEI GENOVESI (o Ravaioni)



La parete Sud della Torre con l'itinerario di salita

SCHEDA TECNICA

primi salitori: Ravaioni, Cavalieri, Vaccari il 24 giugno 1963

quota partenza (m.):

quota vetta (m.): 2468

dislivello complessivo (m.):

tempo di salita:

difficoltà: TD; VI+

esposizione: Sud

località partenza: Chiappera

punti appoggio:

periodi dell'anno consigliati: dalla primavera all'autunno, compatibilmente con l'innevamento

materiale: 2 mezze corde, martello, friends fino al 4 BD (eventualmente doppiare il 2 e il 3), una serie di nut. Può essere utile anche una piccola scelta di tricam (0.5-2.5); eventualmente qualche chiodo da roccia

vedi anche: Il gruppo Castello-Provenzale di G. Massari

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 23/05/2010

- 1 -



IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

Risalire la Valle Maira fino a Chiappera, frazione di Acceglio. Al bivio per il campeggio Campo Base mantenere la destra e proseguire sulla carrozzabile (prima asfaltata poi sterrata) che porta alle Grange Collet. Posteggiare l'auto in uno spiazzo sulla destra e imboccare il sentiero che, costeggiando il versante est del gruppo Castello-Provenzale, conduce al colle del Greguri. Poco sotto al colle avvicinarsi alla parete e attaccare la via del Camino Est, circa 20-25 metri a sinistra dello Spigolo Maria Grazia. Circa 1 ora dall'auto.

In alternativa raggiungere le Grange Collet con l'automobile e da qui il colle Greguri a piedi. Dal colle scendere fino allo Spigolo Maria Grazia e quindi all'attacco. 40 minuti dall'auto.

Per ulteriori informazioni su come arrivare visitate la mappa di Cuneoclimbing.it

DESCRIZIONE

Attaccare la Via del Camino Est (Gervasutti e Bonacossa con il Re del Belgio, 1936) e raggiungere la Forcella Provenzale che separa la Torre Castello dalla Punta Figari

L1: ascendere verso sinistra cercando il percorso più logico. Sosta a spit alla base del camino vero e proprio. 45 metri

L2: salire il camino fino all'uscita in cresta. Attenzione ad alcuni blocchi instabili. Sosta su spuntone. 40 metri

Per cenge e roccette abbassarsi di 7-8 metri sul versante Sud (qualche ometto). Traversare a sinistra (faccia alla parete) fino a raggiungere il camino si attacco, sotto un grosso tetto. Spuntone con cordone blu alla partenza, a sinistra visibile uno spit della via Ghost-Buster. Prestare attenzione ad alcuni passi esposti.

Da qui parte la via dei Genovesi

L1: entrare nel camino e risalirlo con incastri e opposizioni. Sosta in uscita a sinistra su 3 chiodi. IV+; 35 metri

L2: raggiungere l'enorme tetto e traversare fino ad uscire sulla destra (fessura). Ancora a destra fino alla sosta su 3 chiodi, molto aerea. VI+; 15 metri

L3: alzarsi nel diedro sopra la sosta, scarlolo fino al suo termine. Attraversare qualche metro a sinistra poi uscire su una cengia. Sosta da rinforzare su chiodi e cordone. V-; 35 metri

L4: alzarsi sulla sosta di qualche metro. Prendere il grosso diedro fessurato che è a sinistra (vecchi cunei con cordone). Scarlolo fino al suo termine. All'uscita traversare a sinistra su una enorme lama fino a giungere alla sosta a spit comune con Ghost Buster. V+; 35 metri

Le restanti due lunghezze sono in comune con la via Fornelli.

L5: salire lievemente a sinistra della sosta seguendo alcuni chiodi. Sempre in verticale fino a raggiungere una nicchia con alcuni chiodi e un nut incastrato dove si sosta. IV; 40 metri

L6: ascendere verso sinistra fino a raggiungere il filo di spigolo grazie al quale si esce in vetta alla Torre Castello. Sosta a spit e catena. IV; 35 metri

Discesa: attraversare il pianoro sommitale fino alla croce di vetta. Con una doppia da 30 metri calarsi lungo la placca Gedda e raggiungere l'intaglio tra Rocca e Torre Castello. Disarrampicare fino alla penultima sosta della via Balzola (II); da questa scendere in doppia (60 metri; 35 metri; 35 metri; 50 metri).

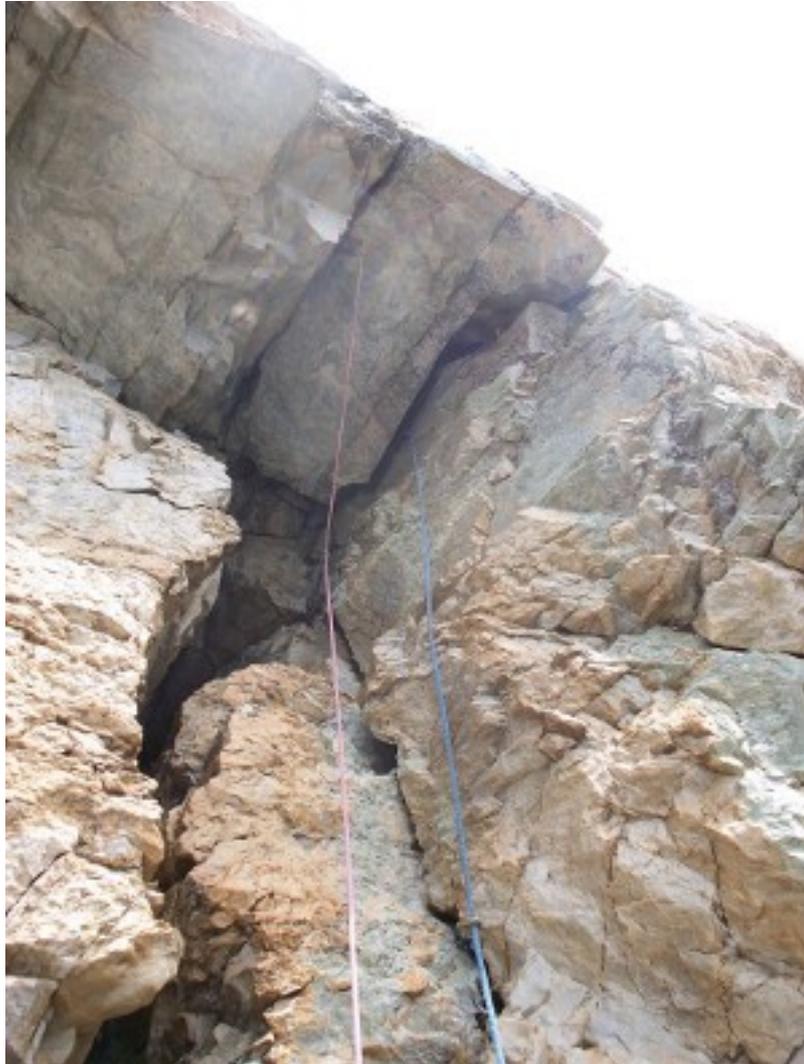
Commenti personali: bellissima via, verticale ed esposta; a volte non facile da individuare. La roccia è generalmente buona, ma non è sempre facile proteggersi. I pochi chiodi sulla via vanno controllati accuratamente e ribattuti. Spesso le soste sono da rinforzare.

GENOVA CLIMBING

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE



Il camino iniziale della Via dei Genovesi



Il tetto di L2

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.